

SUDEST ASIATICO - Biodiversità e Fair Trade - CCAP (Filippine) e Mai Handicraft (Vietnam)

Soggetto promotore: CTM Altromercato

Partner del progetto

Nelle Filippine: [CCAP - Community Craft Association of the Philippines](#)

In Vietnam: [Mai Handicraft](#)

Contesto

Il bambù è una materia prima **versatile e di facile reperibilità**. In Vietnam e nelle Filippine la produzione di manufatti in bambù è una voce importante dei settori manifatturiero e commerciale, sia interno che estero. Il successo del bambù conduce però a uno **sfruttamento intensivo della risorsa**, che rischia di comprometterne la disponibilità in futuro e di danneggiare gravemente gli ecosistemi che si basano proprio sulle foreste di bambù. Per questo è importante **creare un sistema di approvvigionamento e produzione attento alla sostenibilità**, garantendo il rispetto dell'ambiente e delle future generazioni di artigiani.

Obiettivi

Il progetto ha la finalità di **migliorare la sostenibilità ambientale**, garantendo il rispetto dell'ambiente e delle future generazioni, e **favorire lo sviluppo socio-economico delle comunità locali** in Vietnam e nelle Filippine, attraverso il commercio equo e solidale. Questo significa porsi 3 obiettivi concreti:

- **costruire una filiera ecosostenibile** del bambù;
- **consolidare le capacità tecniche** dei produttori
- **ampliare il mercato dell'esportazione** per assicurare il successo della produzione sostenibile.

Progetto

Il progetto intende strutturare una filiera di bambù eco-sostenibile, individuando le diverse organizzazioni che ne

costituiscono gli anelli (fornitori, artigiani trasformatori, esportatori) e coordinandole fra loro. Una volta stabilita la filiera, il progetto provvede a formare i produttori riguardo ai temi della sostenibilità ecologica e alle conoscenze necessarie per un buon riscontro di mercato. Le attività previste sono:

- **Ricerca e analisi** dei potenziali componenti la filiera;
- **2 workshop tecnici.** Un workshop relativo alla produzione di manufatti in bambù e alla sicurezza sul lavoro; il secondo sull'organizzazione della catena produttiva, l'ottimizzazione dei tempi e le necessità tecniche;
- **Workshop di sviluppo prodotto,** design e accesso al mercato;
- **Workshop di formazione** sull'approvvigionamento ecosostenibile locale per gli artigiani;

I corsi di formazioni organizzati sono doppi, in quanto saranno realizzati separatamente presso i partner filippini e quelli vietnamiti.

Beneficiari

I beneficiari diretti della formazione saranno circa **40 artigiani**; questi trasferiranno le loro conoscenze ad **altri 800 artigiani** circa, appartenenti ai gruppi di produttori associati a CCAP e Mai Handicraft.

Budget/Costi

Il costo totale del progetto è **16.250 euro**, destinati al compenso per i consulenti, ai trasporti locali e internazionali e ai materiali necessari agli workshop.

GUATEMALA - Completamento ed ampliamento del centro di formazione sociale e tecnica di Aj Quen

Soggetto promotore: CTM Altromercato

Partner del progetto:

In Guatemala: Asociación [Aj Quen](#)

Contesto

La relazione con i produttori per le centrali di importazione del commercio equo non si limita alla stabilità delle relazioni commerciali ma si sviluppa e cresce anche nell'attività di cooperazione, nell'ambito delle attività produttive e di sviluppo e nel ricercare opportunità di accesso diretto al credito per i produttori del Sud del Mondo. La richiesta di finanziamento da parte della giunta direttiva dell'Associazione Aj Quen ammonta a circa 22 mila dollari, finalizzata alla conclusione dei lavori di costruzione del centro di formazione tecnica e sociale e all'adeguamento dello stesso con tutti i servizi, mobilio ed accessori necessari a rendere utilizzabile e funzionale il centro di formazione.

L'[Asociación de Artesanos Aj Quen](#) (di Chimaltenango in [Guatemala](#)) è un'entità privata no profit formata da 27 gruppi di base che intende promuovere lo sviluppo autonomo ed autogestito dei suoi soci attraverso il lavoro collettivo e la cooperazione produttiva. I lavori per la costruzione del centro di formazione hanno preso avvio nell'anno 2000, grazie a un finanziamento dell'Ambasciata del Canada in Guatemala che ha permesso la costruzione del primo piano dell'edificio. Nel 2003 il Centro riceve un secondo finanziamento, tramite Ctm altromercato, da parte della provincia Autonoma di Bolzano, finalizzato alla costruzione del secondo piano dell'edificio, da destinare agli alloggi per gli artigiani ospiti del centro durante i corsi e, in parte, alla sistemazione degli uffici per il personale impegnato nella struttura centrale dell'associazione. Oggi quindi si è giunti al completamento dei primi due lotti; resta pertanto da terminare la costruzione.

Obiettivi

Completare il terzo lotto che costituisce l'**edificio del centro di formazione**.

Il completamento della struttura garantirà la gestione efficace ed efficiente delle attività istituzionali di Aj Quen, permettendo la realizzazione di corsi di formazione tecnico-produttiva, di educazione sociale, di consolidamento socio-economico, politico e culturale degli artigiani guatemaltechi.

Il progetto

Il progetto consiste nella prosecuzione e nell'ultimazione dei lavori di costruzione della sede e del centro di formazione sociale e tecnica, adeguando i servizi della struttura a beneficio dei soci e dei lavoratori (fornitura di porte e finestre, equipaggiamento di sale e uffici, arredamento per stanze da letto e cucina)

Beneficiari

800 produttori soci (per il 96% donne) dell'Associazione

Budget/Costi

22.082 dollari

NEPAL - Fair trade, fair toys

Soggetto promotore: CTM Altromercato

Partner del progetto:

In Nepal: Children Nepal

Contesto

Il presente progetto si inserisce nel programma del Consorzio Ctm altromercato per la ricerca e lo sviluppo della qualità nei giocattoli, che ha portato alla realizzazione del progetto europeo *Giocchi senza Frontiere*. Già nel giugno 2006 [Children Nepal](#) aveva partecipato ad un seminario organizzato da Ctm altromercato sulla sicurezza dei giochi; in seguito, l'organizzazione ha manifestato il desiderio di proseguire il percorso di capacitazione e ha richiesto il supporto del Consorzio in merito alla formazione tecnica e ai requisiti della normativa europea riguardanti il gioco.

Obiettivi

Il progetto intende migliorare le condizioni di vita di 50 artigiane e delle relative famiglie, residenti nell'area di Pokhara in [Nepal](#). Dal punto di vista commerciale, l'obiettivo è garantire continuità e sviluppo nel mercato europeo per i prodotti di Children Nepal. Da un punto di vista culturale, il progetto costituirà uno scambio di conoscenze tradizionali e una proficua contaminazione tra le culture italiana e nepalese.

Progetto

Il progetto consiste in tre ambiti di attività: formazione, produzione e informazione.

La formazione consisterà in 3 workshop:

- elementi di sicurezza: la qualità del prodotto e il relativo controllo, il rispetto degli standard europei sulla sicurezza dei giochi;
- miglioramento dei processi produttivi;
- trasferimento di informazioni sul mercato europeo, sostenibilità economica e sviluppo prodotto.

Il primo e il terzo workshop saranno tenuti da esperti italiani, mentre il secondo sarà affidato a un esperto nepalese. L'attività formativa sarà completata da un'analisi strutturale della produzione dei giochi, relativa alla costruzione del prezzo e alla gestione dei costi.

L'attività di produzione prevede esercitazioni sulla qualità e la realizzazione di 30 prototipi che andranno a inserirsi nella collezione dei prodotti di Children Nepal. Verrà inoltre acquistato un metal detector per il controllo di piccoli oggetti metallici che possono accidentalmente entrare nei giochi durante la lavorazione.

Infine l'informazione consisterà in due conferenze, una in Italia e una in Nepal, durante le quali verrà presentato il progetto con le relative attività, le organizzazioni coinvolte e i risultati raggiunti. Le conferenze saranno il momento centrale di due visite-studio, durante le quali rappresentanti dei partner italiani e nepalesi porteranno direttamente la propria esperienza e potranno conoscere quella del Paese ospite.

Beneficiari

Beneficarie del progetto sono le **50 artigiane** che lavorano con Children Nepal, e le relative famiglie.

Budget/Costi

40.535 euro

NIGERIA - Ristrutturazione ed allargamento della sede di ATNN - Alternative Trade Network of Nigeria

Soggetto promotore: CTM Altromercato

Partner del progetto:

In Nigeria: [ATNN - Alternative Trade Network of Nigeria](#)

Contesto

ATNN è un'organizzazione non governativa, no-profit regolarmente registrata che nasce nel 1994 nella città di Jos. Crede fermamente che la mutua partecipazione, l'equità e la sostenibilità siano la chiave per lo sviluppo e per un cambiamento positivo. Lo scopo dell'organizzazione è quello di coordinare il lavoro di piccole realtà di artigiani rurali che intendono sia sviluppare il proprio sapere artigianale che accedere al vasto mercato occidentale. A questo proposito ATNN offre ai propri membri servizi di commercializzazione, credito, sviluppo prodotti e corsi di formazione. Quando ha iniziato la propria attività contava solamente 18 membri; oggi sostiene il lavoro di 1.860 artigiani provenienti da tutto il paese proponendosi di aumentare le loro opportunità in campo economico attraverso la mutua partecipazione.

La produzione di ATNN ha due funzioni importanti. Da una parte sostiene gli artigiani e ne sviluppa le loro capacità e creatività attraverso corsi di formazione e di capacity building. Dall'altra, ha la funzione di preservare la cultura e tradizione locale attraverso la produzione di strumenti musicali tipici. Non è, dunque, solo commercio ma sono soprattutto suoni tradizionali che uniscono una comunità ed affondano le proprie radici nella storia di un popolo.

Il 23 dicembre 2004 un incendio ha gravemente danneggiato il magazzino, gli uffici e le merci di [ATNN - Alternative Trade Network of Nigeria](#). Considerata l'incapacità a intervenire delle istituzioni locali in [Nigeria](#), l'associazione ha bisogno di intervento esterno per riavere un magazzino funzionante.

Obiettivi

Ricostruzione e ampliamento del complesso magazzino-uffici di ATNN. Creazione delle condizioni per **ampliare il numero dei beneficiari** (tramite il maggior spazio per lo stoccaggio), fornire **nuovi servizi** formativi (locali dedicati) e **ridurre i costi** operativi (evitando che le attività si contendano gli scarsi spazi disponibili).

Progetto

La calamità che ha colpito ATNN può **diventare un'opportunità** per l'associazione, cogliendo l'occasione dei lavori per ampliare e migliorare l'infrastruttura. Questo permetterà sia di far fronte a necessità già segnalate da ATNN, sia di intraprendere nuove iniziative per il beneficio dei lavoratori e dei produttori che all'associazione fanno riferimento.

Beneficiari

1.876 artigiani, membri di 85 cooperative, appartenenti alle etnie hausa, fulani, yoruba e ibo (70% uomini e 30% donne); personale della struttura di servizio di ATNN (10 persone); indirettamente i famigliari degli artigiani e dei lavoratori di ATNN, circa 11.000 persone.

Budget/Costi

44.310 euro

PARAGUAY - Sostegno ai piccoli produttori di canna da zucchero

Soggetto promotore: CTM Altromercato

Partner del progetto:

In Paraguay: la [Cooperativa Manduvirà](#) Ltda

Contesto

Manduvirà è una cooperativa di piccoli produttori di canna da zucchero, situata nella città di Arroyo y Estero in Paraguay. Nel 2005, per la prima volta, Manduvirà è riuscita ad affittare uno zuccherificio e a produrre direttamente zucchero biologico, interrompendo lo storico sfruttamento dei piccoli contadini da parte delle grandi famiglie latifondiste, proprietarie degli zuccherifici a cui deve essere venduta la canna a prezzi bassi. Questa "rivoluzione" è stata possibile anche grazie al sostegno delle organizzazioni di commercio equo e solidale, ed ha rappresentato un importante passo in avanti nel processo di uscita dalla povertà avviato dalla cooperativa. Per aumentare il proprio potere di negoziazione con i grandi zuccherifici, Manduvirà sta coinvolgendo il maggior numero possibile di contadini della zona, offrendo loro servizi efficienti e assistenza tecnica per la conversione biologica della canna da zucchero. Per raggiungere questo obiettivo, Manduvirà ha un programma di miglioramento continuo delle gru di carico: queste gru, del tipo tradizionale in legno, sono inefficaci e insicure per i lavoratori, ma sono fondamentali per caricare tonnellate di canna sui camion. Manduvirà sta investendo parte del premio Fair Trade per sostituire ogni anno 4 gru in legno con strutture in metallo. Nel 2007 Ctm altromercato ha contribuito a questo programma, grazie ad un finanziamento del Comune di Busnago (MI) ottenuto dalla Ass. Progetto Mondialità di Trezzo.

Obiettivi

Sostituire 4 gru in legno con **strutture in metallo** entro giugno 2009.

Progetto

I soci di Manduvirà conferiscono la canna tagliata e pulita a **21 centri di conferimento**, allestiti dalla stessa

cooperativa. In questi centri la canna viene caricata su camion per il trasporto agli zuccherifici, situati in località distanti diverse decine di km. **Questi centri sono dotati di gru in legno**, necessarie per il caricamento della canna sui camion. Manduvirà prevede di sostituire 4 gru in legno con un modello in metallo.

Beneficiari

Diretti: **968 coltivatori** soci della coop Manduvirà.

Indiretti: **5.800 persone**, considerando 6 persone in media per famiglia di ciascun socio.

Budget/Costi

Il budget totale del progetto è di 14.000 Euro, di cui 7.000 Euro sono forniti come contributo proprio dalla coop Manduvirà.

Il costo scoperto è di 7.000 Euro.

REPUBBLICA DOMINICANA - Costruzione di un impianto di fermentazione del cacao

Soggetto promotore: CTM Altromercato

Partner del progetto:

Nella Repubblica Dominicana: [Conacado](#)

Contesto

Il cacao della Repubblica Dominicana ha una storia di sfruttamento: fino a 20 anni fa tutta la produzione era controllata da 3 grandi famiglie, che pagavano ai produttori prezzi irrisori e concedevano prestiti a tassi altissimi. L'intervento della cooperazione tedesca ha fatto nascere associazioni e *bloque* di piccoli produttori, a cui è stato insegnato come migliorare la qualità del cacao attraverso la fermentazione: nel 1989 è nata [Conacado](#), un'organizzazione che commercializza le fave di cacao sul mercato del commercio equo e su quello convenzionale. Conacado negli ultimi 20 anni è cresciuta molto, malgrado abbia dovuto affrontare momenti difficili come il crollo del prezzo del cacao a fine anni Novanta, superandolo grazie alla specializzazione nel biologico e al sostegno del commercio equo e solidale. Oggi Conacado consente a 9.500 contadini svantaggiati di gestire autonomamente la produzione e la vendita del loro cacao, impiegando parte del ricavato a favore della collettività.

Obiettivi

Aumentare del 15% il reddito familiare annuo di circa 400 piccoli produttori di cacao associati al bloque 5 di Conacado.

Progetto

Uno dei *bloque* che compongono Conacado non ha un proprio impianto di fermentazione. Questo costringe i circa 400 soci a produrre ancora il cacao non fermentato detto "Sanchez" al posto della più pregiata varietà "Hispaniola", che può essere venduta ad un prezzo superiore del 15-20%. Il progetto prevede di costruire un impianto di fermentazione su un terreno di proprietà dello stesso *bloque*, in grado di lavorare 14.000 quintali-libbra di fave di

cacao nell'arco di 17 settimane, periodo medio di durata del raccolto principale. La proprietà dell'impianto sarà del *bloque*.

Beneficiari

I beneficiari diretti sono i circa 400 piccoli produttori di cacao associati al *bloque* 5 di Conacado, residenti nel comune di Bonaò, al centro del Paese.

Come la maggior parte dei coltivatori di cacao dominicani, gli associati a Conacado sono piccoli agricoltori con meno di dieci ettari di terra coltivabile. La strada che hanno scelto per valorizzare la propria produzione è quella del cacao biologico, che assicura prima di tutto un miglior prezzo di vendita e costi di produzione inferiori. L'eliminazione dei prodotti chimici dai campi è inoltre benefica per la salute dei produttori, per l'ambiente, e permette di integrare altre colture nelle piantagioni.

Budget/Costi

Il costo totale del progetto è di Euro **52.000**.

Burundi – Centro MEO

Soggetto promotore: Comunità Biellese Aiuti Umanitari (www.cbau-biella.org)

Contesto

Una delle maggiori problematiche del Burundi è l'elevato numero di IDP (Internal Displaced People): attualmente le persone sfollate sono 281.628.

La situazione degli sfollati è considerata da tutte le Agenzie Umanitarie come la prima priorità del paese.

La Comunità Biellese Aiuti Umanitari CBAU lavora in Burundi dal Marzo 2001 finanziando un progetto chiamato "PPER" di sostegno a distanza a 200 bambini che vivono nei quartieri nord di Bujumbura e contribuendo all'operatività del Centro MEO (Mères Enfants Orphelins). Il Centro è un luogo dove, dal 2001, i bambini e le loro mamme possono trovare cibo, aiuto materiale e un programma di sviluppo generale con molte attività educative, ricreative, e culturali.

L'edificio, attualmente in affitto, non è più adeguato al numero di bambini e lo spazio non è più sufficiente per realizzare le diverse attività.

Obiettivi

L'obiettivo del progetto è la costruzione di una nuova struttura di 420 mq circa su un terreno di 1200 mq. La struttura conterà dei seguenti locali: Sala polivalente per attività e riunione, refettorio, cucina, 5 sale assistenti sociali, 4 locali di servizi, biblioteca, porticato, cortile ricreativo e campo di calcio.

Progetto

La Comunità Biellese Aiuti Umanitari "Lino Lava"- Onlus di Valdengo ha deciso di realizzare un nuovo progetto in Burundi e di dedicarlo al suo compianto fondatore e presidente Lino Lava.

Si tratta della costruzione di un edificio che diventerà la sede del nuovo Centro MEO Lino Lava e potrà continuare a seguire i bambini sostenuti a distanza, che attualmente sono 520, di cui 180 sostenuti dalla Comunità Biellese Aiuti Umanitari. Nella struttura la presenza di personale specializzato sarà di fondamentale importanza per

avvicinare le famiglie, sensibilizzarle e renderle più consapevoli e autonome nell'educazione dei minori.

E' una nuova sfida che impegnerà molto i volontari e per la quale essi chiedono ad amici e sostenitori di contribuire a portarla a termine, come è avvenuto per i progetti attuati in passato.

Con i contributi del sostegno a distanza, i bambini avranno la possibilità di frequentare la scuola con il materiale necessario e continuare il ciclo degli studi secondari. Durante le ore extrascolastiche i bambini/e e i ragazzi/e, potranno svolgere varie attività ricreative, giocare a calcio, frequentare la scuola dei "tamburi", esprimersi nelle danze tradizionali. Inoltre sono previste giornate di festa con musiche, danze e piccole rappresentazioni teatrali.

I bambini seguiti, inoltre, riceveranno le cure mediche e, grazie agli aiuti ricevuti anche da altre organizzazioni, come l'UNICEF, sarà possibile svolgere opera di prevenzione, organizzando incontri su temi specifici, dalle malattie alle norme di igiene.

Budget/Costi

I costi per la realizzazione del Centre Meo Lino Lava ammontano a 60.228 euro

Tempi

Realizzazione entro dicembre 2008

Kenya - " Un villaggio per amico"

Soggetto promotore: Associazione valesiana di solidarietà " Un villaggio per amico" onlus - (www.unvillaggioperamico.org)

Contesto

L'associazione valesiana di solidarietà " Un villaggio per amico" onlus è nata nel maggio del 2005 da un gruppo di persone che, dopo aver vissuto un'esperienza di aiuto presso una missione del Kenya, ha sentito profondamente dentro di sé il senso di responsabilità nei confronti di tutte quelle persone che vivono in condizioni disagiate. L'attività, dedicata inizialmente al centro di Isiolo, dove operano le Suore di S. Maria di Loreto con ben 700 bambini, ha portato alla costruzione dell'infermeria attrezzata.

L'associazione ha poi operato nel villaggio di Akadeli, abitato da una tribù di Turkana, Borana e una minoranza di Somali. Qui la realtà è fatta di capanne di paglia sparse in una savana arida e ventosa, bambini malnutriti e con evidenti problemi di salute, donne che ogni giorno percorrono parecchi Km per raccogliere poca acqua terrosa da un ruscello o preparano carbonella per poi venderla al mercato per pochi scellini, uomini che cercano di pascolare le poche capre o di trovar lavoro a giornata come spacca pietre. Scopo primario dell'associazione diventa quello di promuovere lo sviluppo autonomo delle persone, che può essere ottenuto solo attraverso la condivisione dei progetti.

Due sono ora le necessità più immediate: l'acqua, perché le donne del villaggio percorrono parecchi chilometri ogni giorno per raccogliere la poca acqua terrosa indispensabile alla sopravvivenza; la scuola, perché in Kenia è obbligatoria la frequenza a due anni di Nursery school per poter accedere alla Primary e la più vicina si trova a ben due ore di cammino a piedi nella savana, improponibili per un bambino piccolo. La scuola è comunque l'unica speranza per garantire a questi giovani la capacità di affrontare le grandi difficoltà del vivere in Africa.

Obiettivi

Scuola: Ampliamento della scuola del villaggio di Akadeli, Kenia.

Cooperativa: Fornitura di strumenti

Progetto N.1 - Progetto scuola

Frequentare la scuola per questi bambini non significa solo imparare a leggere e a scrivere , significa cibo e cure mediche, infatti a scuola ricevono ogni giorno la colazione e il pranzo, sono seguiti da una infermiera che provvede alle loro necessità sanitarie.

I bambini del villaggio di Akadeli sono più di trecento e la nursery school necessita ora di un ampliamento , i lavori edili sono già iniziati ma dobbiamo pensare anche ai banchi e al materiale didattico.

La nuova classe necessita di 10 tavoli lunghi 2 metri e 20 panche, il cui costo totale sarà di € 800,00.

Con 50 centesimi al giorno possiamo provvedere alle prime necessità di un bambino!

Progetto n. 2 - Progetto cooperativa donne

L'associazione Un villaggio per amico ha insegnato ad alcune donne del villaggio di Kambiagiù a cucire, confezionare abiti e lavorare a maglia; ora si è dato vita ad una piccola cooperativa composta da più di 30 donne che permetterà loro di raggiungere una piccola autonomia economica, basilare per il sostentamento della famiglia.

Possiamo aiutarle a sostenere i costi dei materiali e delle attrezzature di base. Servono macchine per cucire che costano 150,00 € cad. e materiali di consumo il cui costo è variabile.

Nepal - I bambini speranza del Nepal

Soggetto promotore: Associazione "DodiciDicembre" onlus (www.12dicembre.org)

Partner del progetto:

In Italia: [Pangea onlus](#)

In Nepal: The Women's Foundation

Il contesto

In Nepal l'asilo nido non è un'istituzione riconosciuta, come la scuola elementare. Si tratta quindi di un progetto pilota che ha l'obiettivo di sensibilizzare le autorità locali sulla necessità di strutture simili.

Per le condizioni di estrema povertà in cui versano le famiglie in Nepal, l'asilo nido diventa un luogo fondamentale per la tutela e la salute dei bambini. Non avendo infatti un appoggio familiare, le madri sono spesso costrette a lasciare i figli soli a casa, legati per l'intera giornata per paura che possano farsi male e provocare incidenti. In alternativa, li portano con sé mentre lavorano nei campi o per la strada, tenendoli in grembo o sulle spalle, o lasciandoli soli in qualche angolo del campo.

Naturalmente l'asilo non è solo un luogo di accoglienza, ma anche una struttura dove viene garantita un'alimentazione corretta e cure mediche.

Obiettivi specifici

- proteggere e assistere le madri lavoratrici e i loro bambini a rischio;
- assicurare a 50 minori tra gli 0 ed i 6 anni un ambiente sicuro e confortevole nelle ore di impiego delle madri;
- garantire ai minori un'alimentazione sana e sicura;
- promuovere il loro sviluppo psico-motorio e pedagogico;
- sensibilizzare le madri dei bambini dell'asilo alle tematiche dell'igiene, della sanità ed ai principi base della nutrizione.

Progetto

Nel 2008, "12 Dicembre" finanzia il progetto I BAMBINI SPERANZA DEL NEPAL, destinato alla costruzione di un asilo nel distretto di Jhapa, località di Charpane. Il progetto include inoltre l'acquisto di mobili interno dell'asilo, del materiale scolastico e ludico, del vestiario e del cibo per i bambini, lo stipendio degli insegnanti per tre anni.

L'asilo, la *Lovely Educational Home*, ospiterà bambini tra i 2 mesi e i 6 anni, offrendo loro un luogo sicuro e confortevole. I bambini saranno suddivisi in vari gruppi in base alle diverse fasce di età:

- la *Caring House* per i bambini da 0 a 2 anni, dove un'insegnante e 2 assistenti seguiranno 15 bambini;
- la *Blue House* per i bambini di 3 e 4 anni con un facilitatore per 15 bambini;
- la *Green House*, con un'insegnante per 20 bambini di 5 e 6 anni.

Dopo la Green House sarà compito di The Women's Foundation seguire i bambini e i genitori, affinché il percorso educativo dei bambini prosegua presso la scuola pubblica. Il personale sanitario svolgerà inoltre con i genitori dei programmi di informazione igienico-sanitaria, per 2 ore alla settimana.

Attualmente la scuola è stata costruita. Nei prossimi due anni l'associazione si impegna a rendere la struttura funzionante garantendo la presenza di personale (corpo insegnanti), la fornitura degli arredi e del materiale didattico e di consumo.

Budget/Costi

I costi per il mantenimento della struttura e il pagamento del personale ammontano a 18.000 euro annui.

Tempistiche

La scuola è già stata realizzata e "DodiciDicembre" si è impegnata a mantenerne i costi almeno per i prossimi due anni. In seguito i costi di gestione saranno a carico dell'associazione locale The Women's Foundation e del governo nepalese.

Borgomanero – Donne in difficoltà

Soggetto promotore: Associazione Mamre

Contesto

L'Associazione Mamre svolge il servizio di accoglienza sul territorio di Borgomanero con quattro case. A Santo Stefano la Casa "Don Mario Zanetta" che ospita tre nuclei familiari, la casa "Suor Maria Serena" con due nuclei familiari, la casa "Don Luciano Lilla" con due monolocali, l'asilo e il laboratorio di lavoro e la Casa di accoglienza "piccolo Bartolomeo" per ragazze madri e donne in difficoltà .

Questa ultima casa ha offerto, in dieci anni di vita, ospitalità a oltre 120 persone tra bambini e donne; qui sono nati 24 bambini. Tutti segni di vita e di speranza.

Alla casa operano 20 volontari, quasi tutte donne, che danno vita alla casa grazie al tempo che vi dedicano (vengono coperte le 24 ore suddivise in 4 turni diurni più il turno di notte) ma soprattutto grazie all'amore e alla gioia che vi donano. Le volontarie sono coordinate da un'equipe responsabile della gestione della casa. Vi operano anche educatrici professionali e assistenti sociali del CISS di Borgomanero, due psicologhe e alla casa svolgono il loro tirocinio laureande in psicologia o in scienza dell'educazione.

L'associazione gestisce poi sul territorio 10 appartamenti in affitto ove abitano persone che sono transitate nelle case di accoglienza o famiglie in stato di difficoltà. Collaboriamo sul territorio con altre associazioni, con il comune e con il consorzio dei servizi socio-assistenziali.

Il vero, autentico progetto, parlando di accoglienza, riguarda però sempre il cambiamento di mentalità, l'aprire il nostro cuore, le nostre porte ai fratelli bisognosi e pensiamo che il far partecipare ai vari progetti le comunità religiose e civili, i gruppi, le associazioni, i privati cittadini e le aziende possa contribuire anche a questo.

Ognuno di noi di fronte alle povertà che incatenano tante persone si sente impotente ma "insieme", con l'aiuto di tutti, i bisogni, le speranze, i sogni di chi si trova in difficoltà si traducono in orizzonti precisi di un cammino fatto insieme per riscoprire la dignità di essere donna, la bellezza e la responsabilità di essere mamma. Non assistenzialismo ma un accompagnare queste donne ad un progressivo reinserimento in famiglia o nel territorio con la ricerca di un lavoro e di una casa.

Obiettivi

Le attività sono dedicate:

- alla sensibilizzazione della comunità locale circa il problema;
- all'aiuto diretto alle donne (accompagnamento terapeutico etc);
- all'assistenza anche presso gli uffici competenti.

Progetto

Mamre ha lo scopo di sostenere le donne vittime della tratta ai fini dello sfruttamento sessuale e delle donne con minori con problemi di ordine sociale ed economico.

Budget/Costi

...

Tempi

...

“Progetto Kenya – Arte solidale: dal VCO a Nairobi e ritorno”

Soggetto promotore: Associazione Sottosopra (www.sottosopra.verbania.it)

Progetto

Il progetto prevede la realizzazione di uno scambio culturale ed artistico tra giovani del VCO (studenti presso il Liceo Artistico P. Gobetti di Omegna) e alcuni giovani artigiani kenioti, che porterà alla creazione di un catalogo di prodotti di artigianato africano, al fine di promuovere lo sviluppo di una piccola attività di commercio ispirata ai principi dell'economia solidale. Nel corso delle attività di progetto verranno realizzati incontri di sensibilizzazione nelle classi, si terrà un concorso di idee per la definizione di nuovi modelli per il catalogo, verrà avviata la produzione dei modelli migliori e sarà realizzata una prima importazione per le botteghe del commercio equo e solidale della zona. Il progetto si conclude con due eventi pubblici per la presentazione degli esiti del progetto, comprendenti una mostra-mercato ed un convegno sulle tematiche della solidarietà e della cooperazione internazionale.

Le attività previste dal progetto, si suddividono in tre fasi:

Fase 1: Incontri di sensibilizzazione e concorso di idee per la realizzazione di nuovi modelli.

Fase 2: Realizzazione dei prototipi, selezione dei prodotti per il catalogo, importazione dei prodotti finiti

Fase 3: Evento finale per la presentazione degli esiti del progetto

Le fasi 1 e 3 dell'iniziativa si svolgono sul territorio della provincia del VCO e, in particolare, le città di Omegna e Verbania e i rispettivi ambiti territoriali.

La fase 2 si svolgerà presso il Kivuli Center di Nairobi, una struttura fondata nel 1997 dal missionario comboniano Padre Renato Kizito Sesana e gestita da “Koinonia”, una comunità composta da un gruppo di giovani africani. Il Kivuli Center, nato come centro di recupero per bambini di strada, È ora un punto di ritrovo per tutte le persone povere dei quartieri di Riruta e di Kawangware, alla periferia di Nairobi. Tra le attività che ospita all'interno della sua struttura ci sono l'animazione dei giovani attraverso attività culturali e sportive, una scuola di lingua e di computer, la fornitura di acqua potabile e di una basilare assistenza medica a prezzi ridottissimi.

Budget/Costi

Euro 12710,00

Durata del progetto

Il progetto ha una durata di 12 mesi.

Data prevista di inizio: 01/04/2009

Data prevista di termine: 31/03/2010